



ARCIDIOCESI DI MILANO  
**CURIA ARCIVESCOVILE**  
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

**COMUNICATO STAMPA n. 98/2015**

**CARD. SCOLA: «IN QUESTO TEMPO IN CUI I PROCESSI  
MIGRATORI SONO SENZA PRECEDENTI, SAN FRANCESCO  
CI INSEGNA A VIVERE CON CORAGGIO NELLA SOCIETÀ  
PLURALE, NEL TEMPO DEL METICCIATO DI CULTURE».**

Milano, 4 ottobre 2015

L'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, ha presieduto questa mattina ad Assisi nella Basilica Superiore la Messa per la Solennità di San Francesco nella Basilica Superiore. Con lui, per la tradizionale accensione della Lampada votiva sempre accesa sulla tomba del Patrono d'Italia, idealmente era presente tutta la Regione Lombardia, rappresentata dai vescovi delle dieci diocesi lombarde (15 tra titolari ed ausiliari presenti), il Presidente della Regione Roberto Maroni, il sindaco di Milano Giuliano Pisapia e molti altri sindaci lombardi, 1000 pellegrini con più di cento sacerdoti, i 150 seminaristi ambrosiani che studiano a Venegono, una folta rappresentanza di migranti (250)".

In prima fila il rappresentante del governo, il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio.

"La vostra regione, la più popolata d'Italia e con il maggior numero di comuni, sia benvenuta. Un popolo, quello lombardo, che alla fierezza delle proprie origini, unisce l'accoglienza, componendo gli opposti di regionalismo e apertura. Insieme non abbiamo paura, abbiamo fiducia, nessuno se ne approfitti. Il nostro popolo vuole avere fiducia in Dio, nel prossimo, fiducia nelle istituzioni" ha detto nel suo saluto padre Mauro Gambetti, custode del Sacro Convento di Assisi.

"Ci siamo fatti pellegrini dalla Lombardia in terra di Assisi, per accendere la Lampada votiva al Patrono d'Italia e guardare a lui come Santo vicino alla nostra esistenza di uomini di oggi, cosiddetti postmoderni" ha esordito nella sua omelia il cardinale Scola presiedendo l'Eucaristia concelebrata oltre che dai vescovi e preti lombardi dai Ministri generali e provinciali delle Famiglie Francescane, dal vescovo di Assisi monsignor Domenico Sorrentino, alla presenza del cardinale Attilio Nicora, Legato Pontificio inviato da Papa Francesco.

"Il suo tempo, per quanto distante cronologicamente dal nostro, presenta infatti significative analogie con il travaglio e la complessità della società plurale di oggi - ha spiegato Scola -. Epoca di grandi e profondi cambiamenti fu quella attraversata da san Francesco. Anche noi siamo testimoni di rivolgimenti vertiginosi e ormai tutti persuasi che un'epoca si è chiusa inesorabilmente. Molti fondamenti del vivere civile che per secoli hanno regolato l'umana convivenza sono oggi messi in questione. Penso al significato del vero, del buono, del bello, al senso della vita e della morte, del matrimonio, della famiglia, dell'identità religiosa e culturale di una nazione, del rapporto con l'ambiente, della costruzione di un solido e durevole equilibrio tra pace, sviluppo e giustizia, ai processi migratori senza precedenti che stanno modificando la fisionomia geopolitica di tante parti del mondo".

Per Scola il percorso di conversione di Francesco "diviene così anche un percorso di accoglienza dei più poveri. L'ormai imminente Anno Santo straordinario della misericordia, voluto dal Santo Padre, illumina l'attualità di frate Francesco. In questo tempo di travaglio, in cui tecnica e finanza rischiano di diventare gli arbitri indiscussi delle relazioni umane, Francesco d'Assisi, con la sua testimonianza di

## ARCIDIOCESI DI MILANO - *Curia Arcivescovile*

fraternitas evangelica, ci mostra che al centro della società deve esserci sempre la persona, affermata come bene in se stessa e nelle sue relazioni fondamentali, con gli altri, con il creato e con Dio".

"La straordinaria capacità di incontro del santo di Assisi con persone di diverse culture, condizione sociale e religioni – si pensi al celeberrimo incontro con il Sultano – ne fa per noi un sicuro punto di riferimento per vivere con coraggio nella società plurale, nel tempo del meticcio di culture, promuovendo la vita buona per tutti. Il Santo di Assisi fu promotore tra fazioni diverse e avverse di perdono e di riconciliazione".

Infine il cardinale Scola, concludendo l'Omelia, ha ricordato un'altra dimensione fondamentale di San Francesco: "E' stato testimone di quella ecologia integrale di cui abbiamo bisogno per vivere in profonda armonia con noi stessi, con gli altri, con la realtà e con Dio".

Significativo, nella Messa il gesto dell'offertorio con i doni portati dalla Lombardia: l'olio del lago di Garda per mantenere accesa per un anno intero la Lampada che arde ininterrottamente sulla tomba di San Francesco, un'anfora di rame portata dal presidente Maroni, dei paramenti liturgici e dei prodotti tipici regionali.

Poco prima del termine della Messa il momento centrale di questa giornata di festa ad Assisi: l'accensione della Lampada da parte del sindaco di Milano Giuliano Pisapia.

Al termine della Messa dalla Loggia del Sacro Convento i discorsi istituzionali per celebrare il Santo Patrono d'Italia.

In allegato:

- L'omelia integrale del cardinale Scola
- Alcune foto utilizzabili liberamente citando come crediti "[Sanfrancesco.org](http://Sanfrancesco.org)"

Buon lavoro.

don Davide Milani  
*Responsabile Comunicazione*  
*Arcidiocesi di Milano*